

VINCA_ALL_P

Format di supporto

V.Inc.A**FORMAT PROPONENTE**

per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività

r_emiro.Giunta - Prot. 23/09/2025.0957780.F

Privacy**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente, conformemente a quanto stabilito dalla normativa, può avvalersi di altri soggetti terzi che assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizzando loro istruzioni, compiti ed oneri e con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- supportare i proponenti nella compilazione di documentazione necessaria all'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione alle Autorità competenti in materia di VInCA e diffusione sul portale dedicato nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di utilizzare elixForms per la compilazione del Format proponente necessario per la presentazione dell'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

Il/La sottoscritto/a * ☒ dichiara di aver preso visione dell'informativa

Con * sono indicati i campi obbligatori

Proponente

| | |
|---------------------------------|-------------------------|
| Ditta/Ente/Associazione/Altro * | RECHIM S.R.L. |
| Cognome * | Canil |
| Nome * | Mauro |
| In qualità di * | Amministratore delegato |

P/I/P/I/A

| | |
|---------------------|---|
| Titolo * | Rechim 5.0 – Impianto di cogenerazione per la produzione di vapore ed energia elettrica sostenibili |
| Breve descrizione * | <p>Rechim è un’azienda che opera nel settore del trattamento e del recupero di solventi. Nell’ambito di una espansione dell’attività del sito di Traghetto in provincia di Ferrara, si intende cogliere l’opportunità di recuperare l’energia dai reflui non più recuperabili. La produzione di vapore che deriva dal recupero di energia viene utilizzata nel processo di recupero solventi e va a sostituire il consumo di metano nelle caldaie tradizionali.</p> <p>Il progetto in esame, oggetto delle valutazioni di cui alla presente relazione, comprende:</p> <p>Il progetto in esame, oggetto delle valutazioni di cui alla presente relazione, comprende:</p> <p>- installazione di una nuova centrale termica per la produzione di</p> |

energia attraverso il recupero dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo aziendale, con un nuovo parco serbatoi asservito all'impianto di complessivi 500 mc, il tutto realizzato in un'area all'interno del sito aziendale che risulta attualmente inutilizzata e che si chiamerà "Isola 4", in aggiunta alle tre esistenti;

- aumento della capacità produttiva autorizzata di trattamento rifiuti con passaggio dalle attuali 40.000 t/anno a 80.000 t/anno.

Tutto quanto sopra verrà realizzato interamente all'interno del perimetro del sito produttivo attuale, senza quindi la necessità di nuove occupazioni di suolo o varianti urbanistiche.

Per un'analisi dettagliata degli interventi previsti si rimanda agli elaborati progettuali in allegato.

| | |
|--|---|
| Tipologia * | Progetto/Intervento/Attività del settore delle reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune, impianti tecnologici |
| P/P/P//A sottoposto alla procedura di * | Valutazione d'incidenza appropriata |
| Con esito valido per cinque anni * | Si |
| Autorità VInCA competente * | Regione Emilia-Romagna |
| Finanziato con risorse pubbliche * | No |
| Opera pubblica * | No |
| Il P/P/P//A è inoltre sottoposto a procedimento di * | VIA |
| Ente competente | Regione Emilia-Romagna Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni |
| Il P/P/P//A è stato precedentemente sottoposto a * | nessuna valutazione di incidenza ambientale |
| Sono state applicate CONDIZIONI D'OBBLIGO * | No |
| Sono state inoltre applicate INDICAZIONI PROGETTUALI * | No |

LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Localizzazione del P/P/P//A

| | |
|---|---|
| Localizzazione o ambito di influenza e attuazione | comunale/intercomunale |
| Provincia * | FE |
| Comune * | Argenta |
| Località/Frazione | Traghetto |
| Ulteriori informazioni | Il progetto si inserisce all'interno del perimetro dell'impianto RECHIM. |

Siti Natura 2000 interessati

Le informazioni relative ai siti Natura 2000 sono consultabili alla pagina **Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) per provincia.**

| | |
|--|--|
| Il P/P/P/I/A interessa | uno o più siti Natura 2000 |
| Il P/P/P/I/A è localizzato all'interno dell/i sito/i Natura 2000 * | <input checked="" type="checkbox"/> FE-BO - IT4060017 - Po di Primaro e Bacini di Traghetto |
| Il P/P/P/I/A è localizzato all'esterno dell/i sito/i Natura 2000 * | <input checked="" type="checkbox"/> nessun sito |

Aree Protette interessate

| | |
|--|-----------|
| Il P/P/P/I/A interessa aree protette nazionali o regionali | No |
|--|-----------|

Uso del suolo

| | |
|-----------------|---|
| Usi del suolo * | <input checked="" type="checkbox"/> Artificiale - Area artigianale/industriale |
|-----------------|---|

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Trasformazioni e interventi previsti

| | |
|------------------------|---|
| Interventi sul suolo * | <input checked="" type="checkbox"/> Trasformazione permanente dell'uso del suolo <input checked="" type="checkbox"/> Movimenti terra/sbancamenti/scavi |
|------------------------|---|

| | |
|--------------------------------------|--|
| Area cantiere/stoccaggio materiali * | interna a siti Natura 2000 |
| Descrizione | <p>Le opere di scavo per la realizzazione delle strutture di fondazione superficiali prevedono due principali zone di intervento una relativa alla realizzazione del nuovo parco serbatoi di servizio del termovalorizzatore e una relativa al termovalorizzatore, in entrambi casi si prevede lo sbancamento di tali aree per una profondità di circa 1 metro. Per quanto concerne la realizzazione del parco serbatoi si prevede lo scavo di una superficie di circa 300 mq per un volume di circa 300 mc, mentre per quanto riguarda l'impianto di termovalorizzazione l'area di scavo risulterà di circa 850 mq per un volume di circa 850 mc. Oltre a tali operazioni di scavo si realizzeranno altri due piccoli scavi per una profondità di circa 30 cm per la realizzazione delle strutture di fondazione della sala controlli e della cabina elettrica, le quali interesseranno una superficie complessiva di circa di circa 130 mq ed un volume di circa 40 mc.</p> <p>Nel caso specifico il terreno scavato sarà in parte riutilizzato nell'area di cantiere per la mitigazione dell'intervento ed in parte conferito ad un idoneo centro di raccolta, per cui mezzi utilizzati in questa fase lavorativa saranno degli escavatori e degli autocarri per l'allontanamento dal cantiere del materiale scavato e non riutilizzato nell'area di sedime.</p> <p>Le strutture di fondazione saranno di tipo superficiale caratterizzate da platee in c.a. nervate e non dello spessore di circa 40-50 cm, impostate ad una quota di circa -80 cm dal piano di campagna, per la realizzazione di tali opere saranno necessari piccole auto gru per lo scarico delle armature ed il loro posizionamento. Il getto del conglomerato cementizio armato sarà realizzato invece mediante l'utilizzo di autobetoniere ed</p> |

autopompe al fine di contrarre i tempi ed agevolare le fasi di getto.

Completate le opere di fondazione si provvederà all’installazione delle strutture in elevazione in carpenteria metallica prefabbricata in officina, per cui il montaggio consisterà solo nell’assemblaggio dei vari elementi di carpenteria tramite giunzioni bullonate. Per tali operazioni di montaggio saranno necessari delle autogrù, mezzi di sollevamento e piattaforme elevatrici.

L’installazione degli apparecchi e della strumentazione annessa verrà eseguita mediante l'utilizzo di autogrù e piattaforme.

L’attività si completa poi con la rimozione delle alberature interferenti con la futura l’attività insediata. Gli stessi poi saranno reimpiantati in aree limitrofe concordate con gli enti preposti.

| | |
|--------------------------|---|
| Interventi sulle acque * | <input checked="" type="checkbox"/> Nessuno |
| Mezzi meccanici * | <input checked="" type="checkbox"/> Macchine movimento terra <input checked="" type="checkbox"/> Mezzi pesanti |
| Altri mezzi meccanici | Sono previsti i seguenti mezzi di cantiere: scavatore, terna con pala meccanica, pala meccanica, autogru, sollevatore, piattaforma meccanica. |

Manifestazioni turistico-ricreative

| | |
|---|----|
| Il P/P/P//A consiste in una manifestazione turistico-ricreativa | No |
|---|----|

Interventi su specie vegetali e animali

| | |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| Sono previsti interventi su | nessuna specie animale o vegetale |
|-----------------------------|-----------------------------------|

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti

| | |
|-----------------------------------|---|
| Inquinamento reale o potenziale * | <input checked="" type="checkbox"/> atmosferico <input checked="" type="checkbox"/> del suolo <input checked="" type="checkbox"/> luminoso <input checked="" type="checkbox"/> acustico |
| Descrizione | <p>Atmosfera</p> <p>Le attività di cantiere che interessano la realizzazione del nuovo impianto implicano l'utilizzo di mezzi operativi dedicati, che, durante le fasi di lavoro, produrranno emissioni in atmosfera per l'utilizzo dei mezzi o sollevamento polveri in seguito agli scavi. Si tratta di inquinamenti localizzati e temporanei, vincolati alle tempistiche di intervento, che verranno mitigati. Per mitigare l'effetto della diffusione di polveri saranno adottate le seguenti misure: spegnimento dei macchinari nella fase di non attività; transito dei mezzi a velocità molto contenute nelle aree non asfaltate al fine di ridurre al minimo i fenomeni di risospensione del particolato e spegnimento dei motori in caso di sosta prolungata; fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli; adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti durante la fase di trasporto; bagnatura area di cantiere per abbattimento polveri, qualora necessaria; effettuazioni delle operazioni di carico di materiali inerti in zone appositamente</p> |

Suolo

Durante la fase di utilizzo gli impianti di recupero dei reflui possono essere soggetti a diversi tipi di incidenti, quali incendi, rilascio di sostanze pericolose. Ad ogni modo verranno messe in atto misure di prevenzione (es. sistemi di sicurezza, procedure operative standard, formazione del personale) e sistemi di mitigazione (es. impianti antincendio, sistemi di contenimento sversamenti, piani di emergenza) per minimizzare la probabilità e le conseguenze degli incidenti

Per mitigare al minimo l'inquinamento luminoso durante la fase di cantiere sono previste le seguenti misure:

Acustico

Le attività di cantiere che interessano la realizzazione del nuovo impianto implicano l'utilizzo di mezzi operativi dedicati, che, durante le fasi di lavoro, produrranno emissioni acustiche per l'utilizzo dei mezzi e le attività di cantiere. Si tratta di inquinamenti localizzati e temporanei, vincolati alle tempistiche di intervento, che verranno mitigati. Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere saranno previste le seguenti azioni: il rispetto degli orari imposti dai regolamenti

comunalì e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose; la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi; le macchine in uso saranno preferibilmente con motori stage V o ibridi; si prediligerà l'impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate; verrà effettuata una costante manutenzione dei mezzi e delle attrezzature mediante: l'eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione, la sostituzione dei pezzi usurati e che presentano "giochi", il controllo e serraggio delle giunzioni, la bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, la verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori; saranno imposte direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...); sarà imposto il divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi. In fase di progettazione è stata inoltre svolta una dettagliata campagna di valutazione dell'inquinamento acustico in fase di esercizio. La simulazione dello scenario "post operam", ha dimostrato che anche dopo l'ampliamento e l'installazione del cogeneratore non si prevedono superamenti dei limiti acustici, confermando così la compatibilità del progetto con il contesto ambientale circostante. Nello scenario post operam si prevede ad ogni modo un aumento del traffico indotto nell'area come descritto nel capitolo 3.8. Nonostante l'aumento del traffico indotto, il livello di rumore complessivo rimane nei limiti normativi, sia nelle ore diurne che notturne. L'impatto acustico aggiuntivo generato dai nuovi flussi veicolari è contenuto e compatibile con la classificazione acustica dell'area.

Produzione di rifiuti e modalità di smaltimento *

Durante la fase di cantiere il materiale proveniente dalle attività di escavo potrà essere gestito come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017 e riutilizzato in sito o in altri tipi di destinazione; in alternativa verrà gestito come rifiuto e avviato a idoneo impianto di smaltimento esterno. Per la gestione degli scavi si ipotizza la presenza di 2 cumuli in contemporanea di circa 400 mc l'uno per un periodo di circa 4 mesi. Tali cumuli saranno poi utilizzati per circa 2 volte ciascuno a completare gli scavi.

Nello scenario post operam le modifiche previste da progetto rispetto alla situazione attuale e per le quali si chiede l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, comprendono l'introduzione dell'operazione R1 di recupero rifiuti nell'impianto in progetto, il quale utilizzerà alcuni dei rifiuti liquidi prodotti dallo stabilimento come combustibile per la produzione di energia tramite coincenerimento, unitamente al raddoppio del quantitativo di rifiuti in ingresso da sottoporre all'operazione R2, passando quindi da 40.000 a 80.000 t/anno. Si sottolinea che i rifiuti che verranno gestiti tramite R1 saranno unicamente quelli derivanti dal ciclo produttivo aziendale, mentre non verranno sottoposti a coincenerimento rifiuti provenienti dall'esterno.

Scarichi solidi

Nello scenario post operam la realizzazione delle modifiche previste dal progetto comporta da un lato l'utilizzo come combustibile per il cogeneratore in progetto di alcuni dei rifiuti prodotti dalle attività aziendali e caratterizzati da idoneo potere calorifico, dall'altro invece la produzione di nuovi rifiuti legati sia

al funzionamento del nuovo impianto sia alle operazioni di manutenzione a cui dovrà essere periodicamente sottoposto, rappresentati sostanzialmente da:

- ceneri umide, provenienti dal fondo del combustore, per un quantitativo di 18 kg/h pari a circa 135 t/anno, che saranno stoccate all'interno di big-bags nella piazzola dedicata;
- ceneri leggere, provenienti dal filtro a maniche e dalla caldaia, per un quantitativo di 174 kg/h pari a circa 1.300 t/anno, che saranno depositate nel sistema di stoccaggio previsto nel nuovo impianto e da qui conferite a smaltimento tramite ditta esterna autorizzata;
- rifiuto derivante dalla manutenzione del refrattario, da classificare al momento della produzione;
- fondo derivante dallo svuotamento del deslagger che verrà eseguito circa 2-3 volte l'anno per un totale di 30 mc di rifiuto liquido che, tramite ditta esterna (autospurgo), verrà raccolto e conferito a impianti autorizzati.

Dalla manutenzione dell'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera si avrà anche la produzione di carboni esausti, analoghi a quelli attuali.

Scarichi liquidi

L'impianto non produce significativi scarichi liquidi e non si genereranno quindi acque reflue di scarico. Due o tre volte l'anno sarà necessario svuotare il deslagger, tramite autospurgo per un totale di 30 m3 di rifiuto liquido. Inoltre sarà prodotto lo scarico dal blow down della caldaia pari a circa 90 kg/h. Si tratta di acqua pulita che può essere utilizzata per il reintegro del deslagger, oppure scaricata in fognatura.

POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SU HABITAT E SPECIE

Sezione obbligatoria solo in caso di Valutazione di incidenza appropriata

| | |
|---|----|
| Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su habitat di interesse comunitario o regionale * | No |
| Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su habitat di specie * | No |
| Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su specie * | No |